

Le risultanze della sperimentazione, condotta nel 2011 e nel 2012, sono dettagliatamente illustrate nel rapporto predisposto ai sensi del comma 2, articolo 42, della legge n. 196/2009, inviato dal Ministro dell'economia e delle finanze alle Commissioni parlamentari competenti per materia e alla Corte dei conti il 22 febbraio 2013.

Strettamente connessa alla delega dell'articolo 42 della legge n. 196 del 2009 è l'attuazione di quanto disposto in materia di predisposizione del "piano finanziario dei pagamenti" (c.d. cronoprogramma) dall'articolo 6, commi 10, 11 e 12, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario". Tale norma ha infatti stabilito, al comma 10, che "nelle more del riordino della disciplina della gestione del bilancio dello Stato, in via sperimentale per il triennio 2013-2015, il dirigente responsabile della gestione, in relazione a ciascun impegno assunto sui capitoli di bilancio di propria pertinenza, relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti, a partire dall'esercizio finanziario 2013, ha l'obbligo di predisporre un apposito piano finanziario pluriennale sulla base del quale ordina e paga le spese, da aggiornare con cadenza mensile".

In sostanza tale disposizione impone ai dirigenti responsabili della gestione l'obbligo di predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto su tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza. In particolare per le spese per somministrazioni, forniture e appalti la predisposizione del piano finanziario diviene condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. Si impone altresì, ai gestori della spesa, l'esigenza di graduare i pagamenti, negli anni del bilancio pluriennale, in relazione alla loro effettiva scadenza, con un puntuale riferimento agli atti presupposti dei medesimi, perfezionati e disponibili, quali, in via prioritaria, i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento dei lavori e le fatture commerciali regolarmente emesse. Detta programmazione consente, in altri termini, di prevedere in anticipo i pagamenti da effettuare nel tempo e implica, di conseguenza, la disponibilità delle occorrenti risorse finanziarie in termini di cassa sui relativi capitoli, razionalizzando l'utilizzo delle stesse, anche mediante ricorso alle variazioni compensative di cui al comma 14 dell'articolo 6 del citato decreto legge n. 95/2012. Tale comma 14, infatti, per ovviare all'indisponibilità di risorse sulle appostazioni di cassa, consente direttamente al Ministro competente di disporre variazioni compensative di sola cassa, indistintamente tra tutti i capitoli del proprio stato di previsione, con esclusione dei soli capitoli relativamente ai quali i pagamenti vengono disposti mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa (competenze al personale, fitti passivi, ecc.).

Come primo passo per l'attuazione della normativa citata, nel corso del 2013 l'applicativo già predisposto per la sperimentazione del bilancio di cassa ex articolo 42 della legge n. 196 del 2009 è stato messo a disposizione di tutti i Ministeri e non solo di quelli inclusi nell'ambito della sperimentazione stessa.

Sono state di conseguenza emanate apposite istruzioni con la Circolare RGS n. 1 del 18 gennaio 2013, che, oltre a fornire istruzioni operative per la compilazione del cronoprogramma da parte del dirigente responsabile della spesa, ha affidato agli Uffici centrali del Bilancio il compito di verificare l'avvenuto aggiornamento del cronoprogramma quale prerequisito richiesto per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa relativamente a somministrazioni, forniture e appalti. Tuttavia, anche in vista della delegata riforma normativa sul potenziamento della funzione del

bilancio di cassa, la Circolare ha dato istruzioni affinché il piano finanziario dei pagamenti fosse redatto per tutte le tipologie di spesa.

Successivamente, l'articolo 6, comma 11-quater del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla 6 giugno 2013 n. 64 ha modificato il suddetto comma 10 dell'articolo 6 del decreto-legge, sopprimendo le parole: “, relativo a spese per somministrazioni, forniture e appalti,”. Tale modifica, di fatto, estende ai dirigenti responsabili della gestione l'obbligo di predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto a tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza, che diviene per qualsiasi tipologia di spesa (e non più solo per somministrazioni, forniture e appalti) condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. In relazione a tale modifica normativa è stata emanata l'apposita Circolare RGS n. 28 del 14 giugno 2013 che ha consequenzialmente rettificato i contenuti della precedente Circolare n. 1.

In secondo luogo, parallelamente all'utilizzo dell'applicativo sopra richiamato, nel corso del 2013 è stato progettato e sviluppato un apposito modulo nel sistema informativo SICOGE in uso presso tutte le Amministrazioni, specificamente dedicato alla predisposizione del cronoprogramma. Entrato in esercizio nel 2014, tale modulo consente di predisporre il piano finanziario integrando i dati e le informazioni relative alle obbligazioni, in essere o da costituire, con le corrispondenti previsioni dei pagamenti. La principale novità sostanziale, rispetto all'applicativo sperimentale utilizzato nel 2013, è che le previsioni dei pagamenti non sono soltanto su base annuale, bensì, nel caso dell'esercizio in gestione, sono effettuate su base mensile. Come in precedenza, le previsioni sono comunque aggiornabili di continuo

V. ULTERIORI INTERVENTI RELATIVI AL BILANCIO DELLO STATO

V.1 LA SPERIMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DI UN BILANCIO «A BASE ZERO»

L'articolo 21, comma 1 della legge n. 243/2012 ha previsto la sperimentazione di un bilancio «a base zero», come modalità di superamento del criterio della spesa storica e di rafforzamento del ruolo programmatico e allocativo del bilancio dello Stato. La sperimentazione è affidata, sulla base di quanto previsto dalla medesima norma, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. L'ordine del giorno G/1121/1/3/Tab. 6 (testo 2) del 29 ottobre 2013 approvato dalle Camere in sede di discussione del disegno di legge di bilancio 2014 ha impegnato il Governo a intraprendere una specifica attività di simulazione degli effetti derivanti dall'adozione di detto strumento da parte del Ministero degli affari esteri, anche usando delle versioni meno rigide del tradizionale modello di budget "a base zero".

Al fine di attuare il percorso previsto dalla norma e dal successivo ordine del giorno, nel corso dell'anno 2014, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro inter-ministeriale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero degli affari esteri. La sperimentazione ha preso a riferimento lo schema di "*justification au premier euro*" (JPE) o "giustificazione al primo euro" previsto dalla Legge organica delle finanze pubbliche (LOLF) in Francia. Questo approccio, pur non ripercorrendo per intero il processo di costruzione di un bilancio a base zero, riprende alcuni elementi informativi tipici dello stesso, prevedendo annualmente una riconsiderazione negoziata degli stanziamenti operata dai soggetti responsabili dei programmi che fanno capo ai singoli Ministeri competenti, in base a specifiche priorità e alle esigenze finanziarie previste per l'anno seguente, riadattati poi ai vincoli di bilancio complessivi.

In particolare, le analisi svolte hanno riguardato lo studio dei presupposti teorici per l'implementazione di un bilancio «a base zero», l'esame dei modelli di bilancio «a base zero» sperimentati in altri Paesi al fine di valutare i possibili risvolti applicativi e di evidenziarne i punti di forza e di debolezza e le potenziali ricadute derivanti dall'adozione di tale sistema nel contesto italiano.

I lavori del gruppo sono terminati nel mese di giugno 2014. I risultati della sperimentazione sono contenuti in un'apposita Relazione trasmessa alle Camere e pubblicata sul sito internet del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato¹.

¹ http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-1/Pubblicazioni/Relazione_BBZ_con_appendice_finale_12-12-2014.pdf

V.2 GLI EFFETTI DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI SUL BILANCIO DELLO STATO

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 10 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 13 e all'articolo 16, comma 4 del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, le amministrazioni centrali dello Stato sono state interessate da significativi interventi di riorganizzazione. Sulla riorganizzazione delle amministrazioni sono intervenuti anche i decreti legge n. 101 del 2013 (convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125) e n. 150 del 2013 (convertito dalla legge 27 febbraio 2014, n.15), fissando al 28 febbraio 2014 il termine per l'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per la riorganizzazione dei singoli Ministeri. Tale termine è stato rinviato al 15 luglio 2014 in base a quanto previsto dal richiamato articolo 16, comma 4 del decreto legge n. 66/2014 e successivamente al 15 ottobre 2014 in base a quanto disposto dall'articolo 3, comma 4 *bis* del decreto legge n. 90/2014. Per il Ministero dell'Interno il termine in questione, ai sensi dell'articolo 21 *bis* del medesimo decreto legge n. 90/2014, è stato prorogato al 31 dicembre 2014. Tutti i ministeri hanno adottato i provvedimenti di riorganizzazione, ai sensi del citato articolo 2 del decreto legge n. 95/2012, ad eccezione del Ministero dell'Interno che ha presentato lo schema di dPCM entro il 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2014 con la circolare RGS n. 11/2014, e con la successiva circolare n. 16/2014, relativa all'assestamento 2014 e al bilancio di previsione 2015-2017, sono state fornite indicazioni in merito ai tempi e alle modalità per la revisione delle strutture organizzative, da attuare sulla base dei Regolamenti di organizzazione.

Dal punto di vista contabile, oltre alla definizione e al contenuto dei programmi di spesa, l'attività ha interessato, in particolare, la revisione delle articolazioni dei Centri di responsabilità amministrativa e dei Centri di costo.

Si è provveduto quindi ad eseguire le complesse riorganizzazioni amministrative sulla base delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 95/2012, che ha determinato impatti rilevanti sulla struttura degli stati di previsione, con riferimento in particolare all'individuazione, al contenuto e all'articolazione dei programmi di spesa. L'attività è consistita, in particolare, nell'analisi degli schemi dei decreti di riorganizzazione, nella partecipazione a numerosi incontri con le Amministrazioni al fine di rendere ausilio per la corretta individuazione dei programmi, a fronte delle nuove attività attribuite ai centri responsabilità individuati nei dPCM di riorganizzazione.

In tale ambito a fronte delle 34 Missioni istituzionali, i Programmi di spesa sono passati da n. 174 a n. 181 di cui alcuni sono stati istituiti *ex novo*, altri sono stati soppressi, o parzialmente modificati nella descrizione e nel contenuto.

L'aumento del numero dei programmi è attribuibile ai Ministeri che hanno subito i più significativi interventi di riorganizzazione, in particolare quelli che sono passati da una struttura dipartimentale a una direzionale (Ministeri dello Sviluppo economico e della Salute). In tali casi, d'intesa con le amministrazioni, si è proceduto all'istituzione nel bilancio dello Stato 2015 di nuovi programmi in conseguenza dei nuovi centri di responsabilità amministrativa, nel rispetto della prescrizione dell'articolo 21, comma 2 della legge n. 196 del 2009, secondo la quale "la realizzazione di ciascun programma è affidata a un unico centro di responsabilità amministrativa".

I centri di responsabilità amministrativa sono passati da 93 a 118 in ragione sia del passaggio di alcune amministrazioni (Ministeri della Salute e Ministero dello Sviluppo economico) da un'organizzazione per dipartimenti ad una per direzioni generali sia nella considerazione che nel transito da un tipo di struttura all'altro tutte le direzioni generali, oltre al Segretariato generale, costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa.

L'incremento dei centri di costo (sono passati da 787 a 1.004) è legato sia alla modifica del numero di nuove strutture dirigenziali, sia a una più trasparente e dettagliata rappresentazione delle unità organizzative periferiche; è il caso, ad esempio, del Ministero dell'economia e delle finanze, per il quale sono stati aperti i centri di costo corrispondenti alle Ragionerie territoriali dello Stato e alle Commissioni tributarie territoriali.

PAGINA BIANCA

Allegato II
**Le spese dello Stato nelle regioni
e nelle province autonome**

PAGINA BIANCA

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici al netto di interessi passivi e redditi da capitale (dati in migliaia di euro)

Tabella I.1-2 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici di parte corrente al netto di interessi passivi e redditi da capitale - anno 2013 (*) - (dati in migliaia di euro)

Tabella I.1-3 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici in c/capitale - anno 2013 (*) - (dati in migliaia di euro)

PAGINA BIANCA

I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME

La legge di contabilità e finanza pubblica n.196/09, come modificata dalla legge di riforma, prevede all'articolo 10 che, in un allegato al Documento di Economia e Finanza, siano esposte, con riferimento agli ultimi dati di consuntivo disponibili, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, le risorse destinate alle singole regioni, con separata evidenza delle categorie economiche relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti locali, e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Le tabelle qui presentate contengono la disaggregazione regionale dei pagamenti del bilancio dello Stato al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono a vario titolo ai territori delle diverse Regioni e Province Autonome, non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente agli Enti territoriali ed alle amministrazioni locali operanti nelle diverse aree, sotto forma di trasferimenti.

Per le spese connesse alla produzione di servizi (soprattutto redditi da lavoro e acquisto di beni e servizi) e per gli investimenti, l'allocazione territoriale è basata sul luogo dove viene svolta l'attività produttiva mentre per le spese di trasferimento rileva la regione del soggetto beneficiario.

L'informazione per la regionalizzazione proviene dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato relativo agli ordinativi di pagamento, la cui analisi consente in buona misura di attribuire le erogazioni ai singoli territori. In alcuni casi ci si avvale di informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa.

Le informazioni disponibili non consentono tuttavia l'allocazione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, in buona misura composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti). All'interno della spesa non regionalizzata è opportuno distinguere un'ulteriore componente, denominata nelle tabelle "Erogazioni ad Enti e Fondi": detta componente è relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR, ecc.) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per l'innovazione tecnologica, Fondo per le agevolazioni alla ricerca, ecc.). In questo caso l'attribuzione ai territori dovrebbe più propriamente avvenire sulle erogazioni effettuate da tali organismi "a valle" del trasferimento dal bilancio: è un esercizio che viene effettuato annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato nella pubblicazione "La Spesa Statale Regionalizzata" a cui si rimanda per indicazioni di maggiore dettaglio.

La tabella I.1-1 riporta la distribuzione territoriale per gli anni 2012 e 2013 per il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale, mentre le tabelle successive forniscono per il solo 2013 l'ulteriore disaggregazione dei pagamenti per categoria economica, rispettivamente per la parte corrente (tabella I.1-2) e per quella in conto capitale. (Tabella I.1-3).

TABELLA I.1-1 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

| REGIONI | SPESA CORRENTE | | | | SPESA IN CONTO CAPITALE | | | | SPESA FINALE | | | |
|------------------------------------|--------------------|--------------|--------------------|--------------|-------------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------------|--------------|
| | Anno 2012 | | Anno 2013 (*) | | Anno 2012 | | Anno 2013 (*) | | Anno 2012 | | Anno 2013 (*) | |
| | Val. ass | Val % | Val. ass | Val % | Val. ass | Val % | Val. ass | Val % | Val. ass | Val % | Val. ass. | Val % |
| Abruzzo | 4.521.419 | 2,3 | 4.302.829 | 2,2 | 778.233 | 4,6 | 1.986.305 | 8,0 | 5.299.652 | 2,5 | 6.289.134 | 2,9 |
| Basilicata | 2.041.454 | 1,0 | 1.927.973 | 1,0 | 168.085 | 1,0 | 96.199 | 0,4 | 2.209.539 | 1,0 | 2.024.171 | 0,9 |
| Calabria | 7.090.170 | 3,6 | 6.751.802 | 3,5 | 549.663 | 3,3 | 945.885 | 3,8 | 7.639.833 | 3,6 | 7.697.687 | 3,5 |
| Campania | 19.750.155 | 10,0 | 18.560.794 | 9,6 | 1.745.793 | 10,4 | 2.610.990 | 10,5 | 21.495.948 | 10,0 | 21.171.784 | 9,7 |
| Emilia Romagna | 12.074.772 | 6,1 | 11.436.215 | 5,9 | 672.342 | 4,0 | 1.476.124 | 5,9 | 12.747.114 | 5,9 | 12.912.339 | 5,9 |
| Friuli Venezia Giulia | 6.889.147 | 3,5 | 5.840.105 | 3,0 | 272.742 | 1,6 | 261.865 | 1,0 | 7.161.889 | 3,3 | 6.101.970 | 2,8 |
| Lazio | 24.418.028 | 12,3 | 23.967.623 | 12,4 | 2.687.951 | 16,0 | 5.881.846 | 23,6 | 27.105.979 | 12,6 | 29.849.469 | 13,7 |
| Liguria | 5.304.150 | 2,7 | 5.091.342 | 2,6 | 686.652 | 4,1 | 779.299 | 3,1 | 5.990.802 | 2,8 | 5.870.641 | 2,7 |
| Lombardia | 22.826.641 | 11,5 | 21.871.789 | 11,3 | 3.020.805 | 18,0 | 2.200.081 | 8,8 | 25.847.445 | 12,0 | 24.071.870 | 11,1 |
| Marche | 4.491.383 | 2,3 | 4.315.950 | 2,2 | 179.170 | 1,1 | 179.491 | 0,7 | 4.670.553 | 2,2 | 4.495.441 | 2,1 |
| Molise | 1.176.838 | 0,6 | 1.131.067 | 0,6 | 148.379 | 0,9 | 169.286 | 0,7 | 1.325.217 | 0,6 | 1.300.353 | 0,6 |
| Piemonte | 11.624.950 | 5,9 | 11.465.152 | 5,9 | 823.938 | 4,9 | 3.516.836 | 14,1 | 12.448.888 | 5,8 | 14.981.988 | 6,9 |
| Puglia | 14.075.766 | 7,1 | 12.620.574 | 6,5 | 667.180 | 4,0 | 717.174 | 2,9 | 14.742.946 | 6,9 | 13.337.747 | 6,1 |
| Sardegna | 9.022.923 | 4,5 | 8.858.238 | 4,6 | 453.180 | 2,7 | 169.282 | 0,7 | 9.476.103 | 4,4 | 9.027.520 | 4,1 |
| Sicilia | 20.648.687 | 10,4 | 19.553.700 | 10,1 | 2.048.011 | 12,2 | 929.273 | 3,7 | 22.696.698 | 10,6 | 20.482.973 | 9,4 |
| Toscana | 10.774.342 | 5,4 | 10.751.091 | 5,6 | 504.965 | 3,0 | 1.064.370 | 4,3 | 11.279.306 | 5,2 | 11.815.461 | 5,4 |
| Umbria | 2.747.555 | 1,4 | 2.693.571 | 1,4 | 98.534 | 0,6 | 88.057 | 0,4 | 2.846.089 | 1,3 | 2.781.627 | 1,3 |
| Valle D'Aosta | 1.228.199 | 0,6 | 997.497 | 0,5 | 27.497 | 0,2 | 7.607 | 0,0 | 1.255.696 | 0,6 | 1.005.104 | 0,5 |
| Veneto | 12.500.452 | 6,3 | 12.247.595 | 6,4 | 1.151.566 | 6,9 | 1.789.453 | 7,2 | 13.652.018 | 6,3 | 14.037.047 | 6,4 |
| Trento | 2.716.210 | 1,4 | 4.107.825 | 2,1 | 32.811 | 0,2 | 42.033 | 0,2 | 2.749.021 | 1,3 | 4.149.858 | 1,9 |
| Bolzano | 2.384.797 | 1,2 | 4.262.151 | 2,2 | 33.526 | 0,2 | 62.210 | 0,2 | 2.418.323 | 1,1 | 4.324.360 | 2,0 |
| SPESA REGIONALIZZATA | 198.308.037 | 100,0 | 192.754.881 | 100,0 | 16.751.023 | 100,0 | 24.973.665 | 100,0 | 215.059.060 | 100,0 | 217.728.545 | 100,0 |
| SPESA NON REGIONALIZZATA | 203.019.179 | | 225.078.561 | | 30.806.840 | | 35.838.916 | | 233.826.019 | | 260.917.477 | |
| di cui: Erogazione ad Enti e Fondi | 137.626.333 | | 151.245.219 | | 16.092.901 | | 17.243.562 | | 153.719.233 | | 168.488.782 | |
| TOTALE SPESA | 401.327.215 | | 417.833.442 | | 47.557.863 | | 60.812.580 | | 448.885.078 | | 478.646.022 | |

TABELLA I.1-2 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI DI PARTE CORRENTE AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE - ANNO 2013 (*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

| REGIONI | Totale | Redditi da lavoro dipendente | Consumi Intermedi | Imposte pagate sulla produzione | Trasferimenti correnti ad Amm. Pubb. | Trasf. correnti a famiglie e ist. soc. private | Trasf. correnti alle imprese | Trasf. correnti all'estero | Risorse proprie Unione Europea | Poste correttive e compensative | Amm.tl | Altre uscite correnti |
|------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------|---------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------------------|----------------|-----------------------|
| Abruzzo | 4.302.829 | 1.345.236 | 211.649 | 103.756 | 2.517.556 | 71.465 | 45.192 | | | | | 7.976 |
| Basilicata | 1.927.973 | 558.942 | 76.352 | 50.056 | 1.192.723 | 29.770 | 17.597 | | | | | 2.532 |
| Calabria | 6.751.802 | 2.021.431 | 358.123 | 182.337 | 3.946.229 | 121.808 | 110.716 | | | | | 11.158 |
| Campania | 18.560.794 | 5.667.073 | 922.071 | 504.350 | 10.924.696 | 217.983 | 302.161 | | | | | 22.461 |
| Emilia Romagna | 11.436.215 | 3.069.326 | 527.460 | 274.293 | 7.235.737 | 157.827 | 162.136 | | | | | 9.436 |
| Friuli Venezia Giulia | 5.840.105 | 1.401.306 | 184.487 | 121.942 | 3.996.384 | 56.034 | 75.160 | | | | | 4.791 |
| Lazio | 23.967.623 | 7.849.817 | 1.888.453 | 693.308 | 12.097.877 | 946.170 | 449.829 | | | | | 42.170 |
| Liguria | 5.091.342 | 1.548.392 | 246.092 | 136.268 | 2.974.331 | 76.162 | 103.083 | | | | | 7.014 |
| Lombardia | 21.871.789 | 6.217.645 | 1.350.763 | 556.014 | 13.130.206 | 265.222 | 320.423 | | | | | 31.517 |
| Marche | 4.315.950 | 1.275.297 | 184.726 | 113.807 | 2.597.917 | 89.943 | 47.983 | | | | | 6.277 |
| Molise | 1.131.067 | 313.037 | 42.146 | 28.185 | 719.395 | 16.715 | 9.049 | | | | | 2.540 |
| Piemonte | 11.465.152 | 3.215.294 | 579.636 | 288.704 | 7.046.382 | 144.629 | 177.864 | | | | | 12.642 |
| Puglia | 12.620.574 | 4.291.932 | 615.646 | 375.950 | 7.001.032 | 183.106 | 122.026 | | | | | 30.881 |
| Sardegna | 8.858.238 | 1.663.757 | 244.420 | 148.374 | 6.656.376 | 63.343 | 70.824 | | | | | 11.143 |
| Sicilia | 19.553.700 | 4.947.120 | 797.186 | 444.608 | 12.649.319 | 285.979 | 406.684 | | | | | 22.804 |
| Toscana | 10.751.091 | 3.058.147 | 451.773 | 269.426 | 6.649.900 | 154.503 | 159.189 | | | | | 8.152 |
| Umbria | 2.693.571 | 710.614 | 105.893 | 63.172 | 1.715.137 | 61.780 | 30.089 | | | | | 6.886 |
| Valle D'Aosta | 997.497 | 50.706 | 9.133 | 4.483 | 910.369 | 3.438 | 19.331 | | | | | 37 |
| Veneto | 12.247.595 | 3.691.859 | 536.910 | 325.711 | 7.339.281 | 148.014 | 195.013 | | | | | 10.806 |
| Trento | 4.107.825 | 153.876 | 33.170 | 12.941 | 3.877.198 | 14.155 | 11.937 | | | | | 4.549 |
| Bolzano | 4.262.151 | 149.548 | 27.866 | 12.542 | 4.040.219 | 11.045 | 20.808 | | | | | 123 |
| SPESA REGIONALIZZATA | 192.754.881 | 53.200.356 | 9.393.955 | 4.710.227 | 119.218.266 | 3.119.089 | 2.857.095 | | | | | 255.894 |
| SPESA NON REGIONALIZZATA | 225.078.561 | 34.100.050 | 2.169.742 | 66 | 115.708.496 | 1.005.436 | 3.038.069 | 1.577.144 | 17.621.809 | 48.922.966 | 300.000 | 634.783 |
| di cui: Erogazione ad Enti e Fondi | 151.245.219 | 33.640.241 | 40.850 | 31 | 115.417.119 | 369.069 | 1.592.099 | | | | | 185.811 |
| TOTALE SPESA | 417.833.442 | 87.300.406 | 11.563.697 | 4.710.292 | 234.926.762 | 4.124.525 | 5.895.163 | 1.577.144 | 17.621.809 | 48.922.966 | 300.000 | 890.677 |

TABELLA I.1-3 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI IN C/CAPITALE - ANNO 2013 (*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

| REGIONI | Totale | Investimenti fissi lordi e acquisto terreni | Contributi agli investimenti | Contributi agli investimenti alle imprese | Contrib. invest. a famiglie e ist. sociali | Contrib. invest. all'estero | Altri trasf. in conto capitale | Acquisizioni attività finanziarie |
|------------------------------------|-------------------|--|---------------------------------|---|--|--------------------------------|-----------------------------------|---|
| Abruzzo | 1.986.305 | 331.468 | 1.435.622 | 26.809 | 906 | | 17.491 | 174.009 |
| Basilicata | 96.199 | 12.042 | 39.148 | 15.738 | 801 | | 28.470 | |
| Calabria | 945.885 | 79.632 | 502.420 | 39.221 | 917 | | 160.753 | 162.943 |
| Campania | 2.610.990 | 86.348 | 404.031 | 294.155 | 1.219 | | 301.460 | 1.523.777 |
| Emilia Romagna | 1.476.124 | 86.459 | 178.488 | 369.976 | 2.897 | | 25.298 | 813.005 |
| Friuli Venezia Giulia | 261.865 | 27.442 | 160.927 | 70.240 | 350 | | 2.906 | |
| Lazio | 5.881.846 | 289.147 | 875.068 | 599.718 | 3.843 | | 328.576 | 3.785.494 |
| Liguria | 779.299 | 41.868 | 303.372 | 215.103 | 1.515 | | 27.911 | 189.531 |
| Lombardia | 2.200.081 | 413.739 | 477.715 | 974.683 | 2.151 | | 308.477 | 23.317 |
| Marche | 179.491 | 17.200 | 78.774 | 57.744 | 1.012 | | 5.298 | 19.463 |
| Molise | 169.286 | 7.603 | 98.506 | 5.883 | 39 | | 1.875 | 55.381 |
| Piemonte | 3.516.836 | 39.431 | 311.658 | 339.040 | 4.156 | | 267.949 | 2.554.603 |
| Puglia | 717.174 | 78.801 | 129.458 | 161.239 | 2.313 | | 10.607 | 334.755 |
| Sardegna | 169.282 | 48.288 | 75.586 | 38.245 | 483 | | 6.679 | |
| Sicilia | 929.273 | 89.570 | 415.261 | 122.132 | 49.061 | | 253.033 | 214 |
| Toscana | 1.064.370 | 67.777 | 267.802 | 195.827 | 5.129 | | 17.206 | 510.629 |
| Umbria | 88.057 | 13.111 | 11.413 | 30.878 | 2.467 | | 12.966 | 17.222 |
| Valle D'Aosta | 7.607 | 2.032 | 3.477 | 2.024 | | | 73 | |
| Veneto | 1.789.453 | 89.364 | 294.998 | 309.713 | 10.135 | | 307.983 | 777.259 |
| Trento | 42.033 | 2.761 | 12.535 | 26.364 | 1 | | 372 | |
| Bolzano | 62.210 | 3.543 | 7.454 | 51.165 | 13 | | 35 | |
| SPESA REGIONALIZZATA | 24.973.665 | 1.827.629 | 6.083.713 | 3.945.895 | 89.409 | | 2.085.417 | 10.941.602 |
| SPESA NON REGIONALIZZATA | 35.838.916 | 3.935.004 | 8.304.385 | 5.804.776 | 10.035 | 763.382 | 2.914.147 | 14.107.186 |
| di cui: Erogazione ad Enti e Fondi | 17.243.562 | 6.344 | 7.504.861 | 2.777.462 | 10.000 | | 2.753.993 | 4.190.903 |
| TOTALE SPESA | 60.812.580 | 5.762.633 | 14.388.099 | 9.750.671 | 99.445 | 763.382 | 4.999.563 | 25.048.788 |

Allegato III

Relazione sullo stato di attuazione degli impegni
per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

PAGINA BIANCA